

Riboldi (Banor sim): ecco le potenzialità dei listini di Piazza Affari

Puntare su banche e tlc

A cura di Francesca Vercesi

Piazza Affari ha corso molto e, secondo gli esperti, pare che le buone performance non siano ancora finite.

Ecco quali sono i settori sottovalutati e quali le potenzialità future del listino milanese e delle azioni in generale secondo Luca Riboldi (nella foto), cio di Banor sim e advisor del fondo Banor Sicav Italy Long Short Equity.



Piazza Affari ha già corso molto ma è ancora al di sotto del suo potenziale. Quali sono i driver positivi ancora nel listino, considerando che è perlopiù bancocentrico?

Sul fondo Banor Italy Long Short siamo lunghi su società che riteniamo sottovalutate secondo i nostri modelli (Dividend Discount model o Discounted Cash Flow) e sui multipli (P/E, P/BV, EV/Sales, EV/EBIT).

Su queste posizioni rimaniamo investiti anche per alcuni anni. Sulle posi-

zioni short, invece, guardiamo a titoli che riteniamo sopravvalutati e per i quali vediamo anche un catalyst negativo a breve, oppure titoli che hanno dei broken business model.

Oggi vediamo ancora valore in aziende di settori rivolti al mercato domestico come media, real estate, utilities. Vediamo valore anche in alcuni nomi nel settore bancario (soprattutto sulle popolari che potrebbero essere interessate da una riforma della governance e da un'ondata di M&A) ma anche sul settore in generale se passasse la legge che consente di spesare a bilancio le perdite su crediti nell'esercizio in corso e non sui 5 anni. Vediamo con favore, inoltre, anche i titoli Telecom e alcune mid-cap industriali.

Più in generale, come guarda al mercato azionario globale, a fronte della volatilità tornata sui mercati? Per gestori value long/short come noi il ritorno di un po' di volatilità è un fattore positivo sia in termini di rac-

colta che di performance attese. In un mercato più volatile, è infatti relativamente più facile trovare disallineamenti tra i prezzi di mercato e il fair value che emerge dalle nostre analisi. A livello globale questo è vero soprattutto sui mercati dei Paesi della "periferia" europea e sui mercati dell'area cinese. Sul mercato americano, attualmente meno volatile e più caro, il nostro approccio long/short può tornare utile per beneficiare dalla creazione di alpha in uno scenario dove la spinta del mercato indifferenziato (beta) è meno rilevante.

Che spazio darebbe in un portafoglio bilanciato alle azioni in questa fase?

Riteniamo che l'asset class azionaria abbia oggi meno rischio di quella obbligazionaria, dato il livello raggiunto dai tassi e dagli spread sui corporate bond. Su un portafoglio bilanciato con un orizzonte di investimento di 3-5 anni, potendo utilizzare prodotti long/short, non avremmo paura ad avere un'esposizione azionaria vicina al 40%.

2011

anno

Nasce Banor Capital Limited, società di gestione con sede a Londra

3

compagnie

Sia Banor Capital che la sim e la sicav sono di un gruppo controllato dal management

4,2

miliardi di euro

Gli asset under influence di cui 1,8 miliardi in gestione discrezionale